

E-mail certificate per cittadini e imprese

Intervista a **ILARIA PESCHINI**, Regione Toscana, a cura di Olivia Bongianini

Rendere operativo il sistema di interoperabilità di protocollo è l'obiettivo di InterPRO, uno dei progetti e_Toscana. Ne abbiamo parlato con Ilaria Pescini, della Regione Toscana, che segue la parte archivistico-organizzativa insieme a Walter Volpi che ne cura quella tecnologica.

Quale è l'obiettivo di InterPRO?

Il progetto ha messo a punto un'infrastruttura che permette alle amministrazioni di scambiarsi documenti digitali, tra loro e con cittadini e aziende. Due sistemi di protocollo informatico colloquiano e trattano l'uno le informazioni dell'altro.

A che cosa serve il protocollo?

È un sistema che permette alle amministrazioni di gestire dal punto di vista archivistico la corrispondenza, codificando in maniera univoca i documenti che entrano ed escono ed inserendoli all'interno del loro sistema documentale. Allo stesso tempo è l'operazione che dà valore giuridico attribuendo una data certa al momento di ingresso o di uscita di un documento.

Qual è oggi lo stato di avanzamento del progetto?

Sta entrando nella fase operativa: le amministrazioni della Rtrt possono colloquiare tra loro e, entro ottobre anche con tutte le altre del territorio nazionale.

La fase di completamento, che sta prendendo avvio, permetterà alle amministrazioni locali di comunicare con cittadini e aziende, semplificando enormemente l'attività del cittadino che potrà da qualunque postazione internet inviare e ricevere

documenti digitali. Questa parte del progetto, denominata Amministrazione Pubblica @perta a Cittadini e Imprese, verrà attivata presso tutte le amministrazioni attive su InterPRO entro la fine del 2009.

Quanti sono ad oggi gli enti locali connessi mediante InterPro?

A metà settembre 2009 gli enti attivi erano 146: Comuni, Comunità montane, circondari, Province e Regione, con una forte prevalenza di comuni medio piccoli.



Quali obiettivi si punta a raggiungere?

Il sistema sarà attivato su tutti gli enti locali toscani in tutte le tre articolazioni. Entro la fine dell'anno saranno interessate anche le Asl e gli uffici periferici dello Stato.

Quali sono i vantaggi che si hanno con l'uso di InterPRO e di AP@CI?

La semplificazione e l'apertura della PA ai cittadini e alle imprese. Il sistema tiene traccia del percorso che il documento compie dal mittente al destinatario, offrendo sicurezza al cittadino e agli operatori della Pa. La cosa più importante è che restituisce sempre al mittente una ricevuta con l'indicazione della consegna e soprattutto della protocollazione avvenuta. E poi c'è il risparmio di tempo e denaro che il sistema garantisce.

A Pisa, un deciso cambio di mentalità

Intervista a **DAVID GAY**, assessore alle Politiche di e-government, di impiego delle tecnologie digitali e di semplificazione amministrativa del Comune di Pisa

Qual è lo stato della sperimentazione del progetto InterPro e come si inserisce nelle iniziative per la dematerializzazione?

Il nostro Comune è impegnato da anni nel processo di semplificazione delle procedure amministrative. L'attivazione del Protocollo informatico risale al 2004. Prevedeva la registrazione digitale dei documenti cartacei e l'invio telematico ai destinatari. Poi si è aggiunta la firma digitale delle determinazioni dirigenziali e la loro pubblicazione sulla rete civica. Ad ogni responsabile di procedimento viene assegnata una scrivania virtuale e l'abilitazione alla firma digitale e oggi tutti gli uffici sono in grado di utilizzare la Posta Elettronica Certificata. I vantaggi sono evidenti: ve-

locità, trasparenza, tracciabilità dei documenti che non possono sparire in un cassetto. Il nostro progetto di dematerializzazione è stato molto apprezzato e nell'aprile scorso il suo responsabile, Patrizio Geri, è stato invitato al CNIPA per illustrarlo. Nel 2008, in attuazione del progetto regionale InterPro, è stata avviata l'integrazione del sistema di protocollo informatico dell'ente con quello di altre amministrazioni, che ha rappresentato un passo avanti fondamentale dell'intero processo di dematerializzazione del Comune.

Quali i vantaggi e quali i limiti del protocollo?

I vantaggi sono la facilità di comunicazione, la riduzione dei costi e dei tempi di trasmissione, la tracciabilità

del percorso, il controllo sull'arrivo al destinatario attraverso il "ritorno" del numero di protocollo dell'amministrazione destinataria (che rispetto alla PEC è valore aggiunto). Tra i limiti, nonostante si sia lavorato molto per sensibilizzare dirigenti e quadri, c'è una resistenza generalizzata all'adozione di modifiche che comportano un cambio radicale di mentalità.

In che maniera consentirà di semplificare i rapporti con le altre PA, i cittadini e le imprese?

Tra breve tutti potranno utilizzare il portale di accesso AP@CI, collegato ad InterPro: dopo essersi autenticati, potranno inviare documenti non solo al Comune di Pisa ma agli altri enti della Toscana ed ottenere la ri-

cevuta di protocollo.

In concreto cosa è cambiato con il protocollo?

Innanzitutto le pratiche anagrafiche tra Comuni, i rapporti tra Comune e Regione, il Piano regolatore e le relative varianti, le pubblicazioni sul BURT, l'aggiornamento degli elenchi delle guide turistiche, la rendicontazione dei finanziamenti regionali erogati agli enti. Il Comune di Pisa sta poi siglando un protocollo d'intesa con Prefettura e altri enti come Cciaa, Motorizzazione, Agenzia delle Entrate, Inail, Inps, Provveditorato, Vvff. Sono convinto la sua firma favorirà un miglioramento del rapporto dei cittadini con gli uffici dello Stato e un ulteriore passo avanti verso la trasparenza delle procedure amministrative.